



Itinerario 4



Piazza del Popolo, Pincio e Piazza di Spagna

Piazza del Popolo, Pincio, Santa Maria del Popolo, il Tridente,
Piazza di Spagna, Trinità dei Monti, Ara Pacis, Mausoleo di Augusto,
Fontana del Tritone, Palazzo Barberini, Galleria Nazionale d'Arte Antica



I rioni Pigna e Sant'eustachio interessati dall'itinerario introducono in una zona di Roma suggestiva e affascinante. Il tessuto urbano, sostanzialmente cinquecentesco, ricalca in gran parte l'antico assetto viario, con gli edifici costruiti nei secoli successivi in pratica sulle fondamenta di quelli romani ed alcune chiese, come nel caso di Santa Maria sopra Minerva, direttamente sugli antichi templi. Gli interventi del Seicento e Settecento, salvo le sistemazioni di piazza della Rotonda e di piazza Sant'Ignazio, sono perlopiù circoscritti all'interno delle chiese e degli edifici, mentre quelli ottocenteschi, più pesanti, interessano maggiormente i prospetti su corso Vittorio Emanuele II e la zona di corso Rinascimento per l'ammodernamento di Palazzo Madama. Tra le caratteristiche stradine del luogo, con la toponomastica spesso riferita alle botteghe artigiane un tempo qui molto numerose, si trovano gli eccezionali monumenti del Pantheon, Santa Maria sopra Minerva, Palazzo Venezia ed il Gesù, l'importantissima area archeologica dell'Argentina, una delle rarissime testimonianze della Roma Repubblicana, le bellissime chiese di Sant'Ivo, Sant'Ignazio, Sant'Agostino e San Luigi dei Francesi ricche di notevoli opere d'arte, il Palazzo del Collegio Romano, Palazzo Massimo alle Colonne e le prestigiose sedi del Senato, del Parlamento e del Presidente del Consiglio dei Ministri nei palazzi Madama, Montecitorio e Chigi.



FOTO
la Colonna di Marco Aurelio ed un particolare dei rilievi;
Palazzo Wedekind, sede del quotidiano romano Il Tempo, ricostruito da Pietro Camporesse e successivamente rimaneggiato nel 1879 da Giambattista Giovenale per il banchiere Wedekind; Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Roma Store
piazza Colonna 360, negozio della squadra romana, vende gadget, magliette e biglietti per le partite.



Palazzo Verospi: edificio seicentesco costruito da Onorio Longhi, ma alterato nel '900, conserva l'antico portale e la loggia con pregevoli affreschi del '600 eseguiti da Francesco Albani raffiguranti scene mitologiche.

Palazzo Chigi: iniziato nel 1580 per gli Aldobrandini, fu completato per i Chigi nel 1661 da Felice Della Greca a cui si deve il bel cortile porticato ornato da un bel fregio decorato e da una graziosa fontana del 1740 dove sono inseriti gli stemmi dei Chigi Della Rovere. La facciata che prospetta su piazza Colonna, di rigide forme del tardo cinquecento, è ravvivata da un sontuoso portale settecentesco. Il palazzo è oggi sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Piazza Colonna: antica piazza romana dove si trovava il Tempio di Marco Aurelio, nel '500, con la costruzione dei palazzi nobiliari e la sistemazione della colonna diventò una delle piazze più importanti dello Stato Pontificio. Oltre alla colonna il vasto spazio è decorato dalla bella fontana di Giacomo Della Porta (1577) a cui furono sostituiti gli obelischi con gli attuali delfini nel 1830. Fino ai primi del '900 era consuetudine nelle serate estive, eseguire ai piedi della colonna concerti tenuti dalla Banda Municipale e dalle bande militari, molto graditi ai cittadini.

COLONNA DI MARCO AURELIO: eretta dopo la morte dell'imperatore, tra il 180-193, per celebrare le sue vittorie contro i barbari, è istoriata lungo il fusto da una spirale di drammatici rilievi che raccontano le vicende legate agli episodi bellici. Le sculture illustrano in basso la campagna contro i Germani del 172-173 ed in alto, separate da una Vittoria, la campagna contro i Sarmati del 174-175. Le figure scolpite, pur non raggiungendo la raffinatezza di quelle della Colonna Traiana, sono di grande effetto e si svolgono lungo un fusto alto 29,60 m (con il basamento e la statua si raggiungono i 42 m) composto da 28 blocchi di marmo del diametro di 3,70 m. Una scala elicoidale all'interno, illuminata da 41 feritoie invisibili all'esterno, raggiunge una terrazza dove si trova la statua di San Paolo in bronzo che Domenico Fontana vi collocò nel 1588 per volere di papa Sisto V, al posto di quella di Marco Aurelio perduta nel Medio Evo. Nello stesso periodo furono restaurate molte figure e purtroppo, rifatto il basamento antico, eliminando così nei quattro lati le sculture che lo ornavano. Al Museo della Civiltà Romana si possono vedere da vicino i calchi di tutti i rilievi della colonna.

Palazzo Wedekind: antica sede delle Poste Pontificie, rifatto nel 1838, ha il portico formato da 11 antiche colonne rinvenute a Veio.





Santa Maria dell'Orto: edificata nel 1495 su una cappella dove era venerata l'immagine della Madonna proveniente da un'orto, rimaneggiata tra il 1554-1560 da Guidetto Guidetti, tra il 1566-77 venne dotata della caratteristica *facciata* realizzata dal Vignola nella parte inferiore e da Francesco da Volterra. Nell'interno la chiesa è ricca di decorazioni barocche offerte dalle *Università*: stucchi del primo '700 di Luigi Barattoni e Gabriele Valvassori, affreschi degli Zuccari (1560-61), *Assunzione*, del Calandrucci (1706) sulla volta e la quattrocentesca immagine della *Madonna dell'Orto* sull'altare maggiore. La chiesa, unica a Roma, è dedicata ad un incredibile numero di confraternite (le *Università*) tra cui vignaroli, verdurai, pizzicagnoli, ciabattini, ecc..



Santa Cecilia in Trastevere: costruita da papa Pasquale I sulla casa romana di San Valeriano, marito della santa, patrona della musica martirizzata sotto Marco Aurelio, l'antica basilica, meraviglioso caleidoscopio di opere d'arte di ogni epoca, risale al IX secolo e di quel tempo è il bellissimo **MOSAICO** (820) dell'abside con *Cristo benedicente* ed i santi *Paolo, Cecilia, Pasquale I* con il modello della chiesa, *Pietro, Valeriano* e *Agata*. Nel XII-XIII secolo furono aggiunti il *campanile*, il grande *portico*, il magnifico **CIBORIO** gotico di Arnolfo di Cambio (1293), l'affresco in controfacciata **GIUDIZIO UNIVERSALE**, capolavoro del Cavallini (1289-93) ed il *chiostro*.

Bella opera del primo rinascimento è il quattrocentesco *monumento del cardinale Forteguerris*, attribuito a Mino da Fiesole, mentre il *Coro delle Monache* che copre gli affreschi del Cavallini risale al 1540. Del 1600 sono la *Confessione*, con la sublime statua di **SANTA CECILIA** di Stefano Maderno, e del 1618 il *monumento del cardinale Sfrondati* nel portico, progettato da Girolamo Rainaldi; nel 1727 venne rimaneggiata la *facciata* e decorata la volta con la *Gloria* di Sebastiano Conca, nel 1741 eretto il monumentale ingresso che precede il cortile, nel 1899 eseguita la cripta in stile neobizantino da cui si vedono i *sarcofagi di Santa Cecilia, Valeriano* e di altri santi ed infine, nel 1929, Enrico Quattrini realizzò lo scenografico *Monumento Rampulla*. La *Cappella del Calidarium*, il luogo dove la santa fu esposta per tre giorni ai vapori bollenti prima di essere decapitata, è abbellita da affreschi e dal dipinto di Guido Reni, *Decollazione della Santa* (1603). Nei sotterranei dove è la cripta, sono visibili sale di ambienti romani con mosaici, ambienti termali ed una notevole aula con resti di affreschi ed una vasca battesimale ad immersione.

Ex Ospizio di San Michele

il lunghissimo prospetto sulla via di Porto di Ripa Grande. Nell'enorme complesso si trovava un lanificio, la casa di correzione modello, la caserma dei doganieri, la chiesetta della *Madonna del Buon Viaggio*, l'ospizio dei Vecchi, la chiesa di San Michele, il conservatorio delle zitelle ed il carcere femminile costruito da Ferdinando Fuga nel 1735 per papa Clemente XII e rimasto in funzione fino al 1972.



Santa Maria dell'Orto la terza domenica di ottobre in occasione della festa dedicata alla chiesa, vengono distribuite ai fedeli le mele benedette in ricordo dell'antica Università dei Fruttaroli che tanto contribuì alla costruzione della chiesa. Altra tradizione, unica in Italia, è l'allestimento della *Macchina delle Quarant' Ore* la sera del *Giovedì Santo*, ovvero un sepolcro in legno dorato ottocentesco su cui vengono collocate duecento candele.

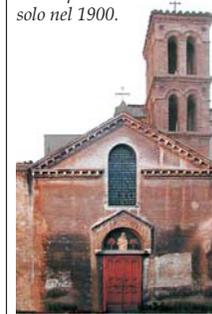
FOTO

il San Michele; particolari del Giudizio Universale; Santa Maria dell'Orto; Santa Cecilia; la statua di Santa Cecilia del Maderno; Santa Maria in Cappella; il Ciborio di Arnolfo.

Santa Cecilia in Trastevere

Il corpo della martire che viene conservato nella chiesa fu trovato nel corso dei secoli per ben due volte miracolosamente intatto. Una prima volta da papa Pasquale I nel cimitero di San Callisto nel IX secolo poi, il 20 ottobre 1599 durante una fase di restauro della basilica.

Il fatto destò molta commozione in tutta la città ed il cardinale Paolo Emilio Sfrondati, fece eseguire al Maderno la bellissima statua situata sotto l'altare maggiore che raffigura la Santa nella stessa posizione in cui era stata ritrovata. Gli affreschi del Giudizio Universale sono eseguiti su due fasce, nella superiore figura Cristo al centro tra la Madonna, il Battista e gli apostoli, in quella inferiore le schiere degli eletti e dei dannati; murati nel 1540 con la costruzione del coro e dimenticati, furono riscoperti solo nel 1900.



Il Canestro

San Francesco a Ripa 105, gastronomia rigorosamente di cibo biologico; carne fresca o conservata, formaggi, vino, olio, pane, pasta, frutta e verdure.

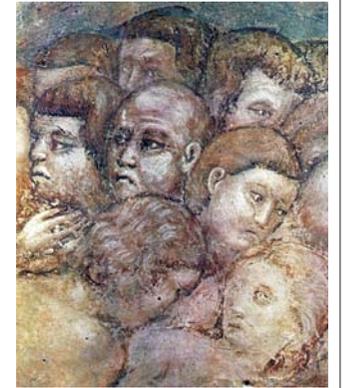
Antica Caciara

San Francesco a Ripa 140, negozio con vendita di gastronomia varia, maggiormente rinomato per la ricotta fresca, formaggi ed ottime varietà di pecorino romano.



Santa Maria in Cappella: antica chiesa eretta nel 1090 e rimaneggiata nel '700, fu ricostruita in facciata nel 1880 da Busiri Vici che sistemò anche le navate interne e ricostruì l'edificio dell'antico *Ospedale dei Cronici*; il bel *campanile* è del secolo XII.

San Giovanni dei Genovesi: fu costruita nel 1482 assieme all'ospedale omonimo, poco distante dal Porto di Ripa Grande su testamento del genovese Meliaduce Cicala, per assistere i marinai bisognosi. Nella semplice chiesa, rifatta una prima volta nel 1737 e poi nuovamente nel 1843-76 assieme alla facciata, viene conservato un bel *monumento funebre* del Meliaduce dovuto alla scuola di Andrea Bregno ('400). Dell'Ospedale rimangono finestre guelfe ed un bellissimo *chiostro* rinascimentale con portico ad archi a tutto sesto sovrastato da una loggia a pilastri, attribuito a Baccio Pontelli.



Excubitorium: si tratta di un'aula romana del II secolo dove erano alloggiati i *Vigili del Fuoco*, istituzione creata da Augusto nell'anno 6 a.C. per fronteggiare gli incendi che spesso si sviluppavano tra le numerose case in legno.

Palazzetto Anguillara: è un complesso casa-torre del XIII secolo trasformato in palazzo signorile dalla nobile famiglia nel '400; il palazzo purtroppo è stato pesantemente manomesso in facciata nel 1902 per l'apertura di viale Trastevere.

Dal 1914 vi ha sede la *Casa di Dante*, istituzione che promuove studi sul poeta e raccoglie testi specializzati nella biblioteca.

Sulla piazza Sonnino antistante

si trova il bel *Monumento a Giuseppe Gioacchino Belli*, poeta romano dallo scultore Michele Tripisciano nel 1913.

